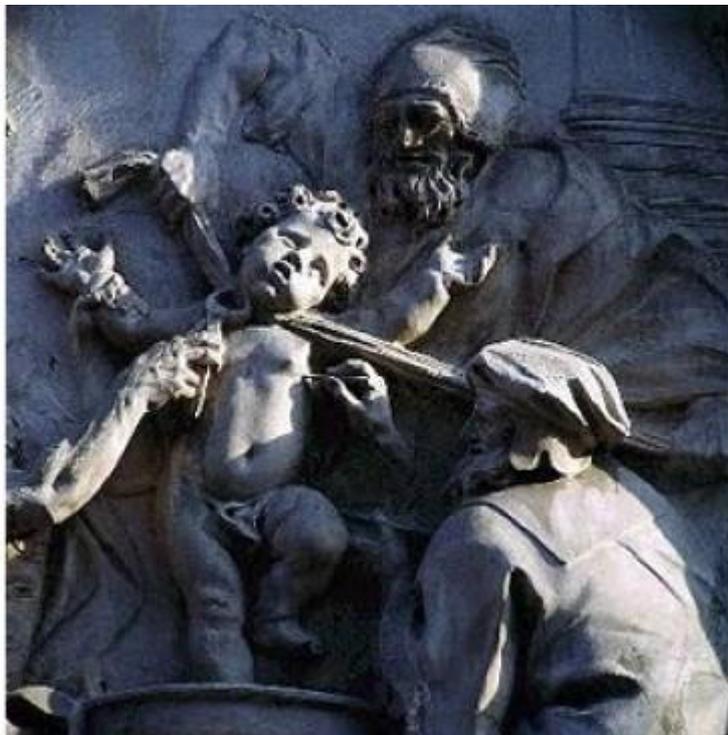


## Sacrilegio a Trento: la chiesa di San Simonino diverrà sinagoga



*Un gruppo di rabbini a Trento per un contatto con le autorità provinciali*

### **Simonino, sinagoga di livello europeo**

*Venduta la ex cappella, sarà centro di ebraismo*

La trattativa tra la Domonet srl e un importante imprenditore ebreo, di cui ancora non è dato sapere il nome, si è conclusa: la ex cappella del Simonino, all'interno di Palazzo Salvadori, passa di proprietà. E diventerà un centro importante di religiosità e cultura ebraica. Per questo ieri a Trento c'era un gruppo di rabbini venuto da Bruxelles per prendere accordi con l'assessore alla Cultura della Provincia circa l'inaugurazione del nuovo luogo di culto .

Ieri, nel contesto del convegno su Padre Kino che si teneva presso la Fondazione Bruno Kessler, sede di via S. Croce, gli invitati hanno potuto notare la presenza di alcuni rabbini. I religiosi per un certo tempo si sono anche appattati con l'assessore alla Cultura della Provincia Franco Panizza. «Si tratta di personalità di spicco della comunità ebraica europea, in particolare dell'European Jewish Development Fund». Perché questa loro visita in Trentino? «Ora che l'acquisto della ex cappella del Simonino è cosa fatta – si lascia scappare l'assessore – hanno voluto cercare questo primo contatto per iniziare a definire alcuni contorni dell'inaugurazione di quella

*che sarà di nuovo una sinagoga. Ma anche un centro di studio della cultura ebraica».*

A detta di Panizza i religiosi che si sono recati a Trento hanno manifestato l'idea che il nuovo centro di culto debba avere una risonanza internazionale e quindi che la sua inaugurazione debba essere all'altezza di questo fatto. Hanno chiesto quindi la collaborazione della Provincia in questo senso, chiedendo anche che il luogo di culto possa diventare sede di una programmazione culturale di livello. «*Si è parlato di programmarvi degli eventi culturali a cui la Provincia potrebbe essere interessata*» taglia corto Panizza. Inutile chiedere di più all'assessore alla Cultura.

Fonti certe comunque affermano che la trattativa sulla cessione dell'immobile è ormai terminata. Nulla si sa della cifra pattuita ma si sa invece che, per una questione di procedura, la firma dell'atto di compravendita non è ancora stata apposta sotto il documento dalle due parti (in mezzo c'è una questione di *leasing* da risolvere nei prossimi giorni).

La Domonet srl, proprietaria dell'immobile, era da tempo in trattative con questa sorta di «mecenate ebreo». La compravendita è sempre stata seguita con un occhio di attenzione dalla Provincia autonoma che aveva un tempo rinunciato a far valere il suo diritto di prelazione sull'immobile, ma ha sempre dimostrato il suo impegno per la valorizzazione dello stesso. La Cappella del Simonino era stata l'abitazione di Samuele da Norimberga, quindi sinagoga della comunità ebraica della città di Trento. Una comunità che era stato di fatto azzerata nel 1475 a seguito dei fatti che portarono alla morte del bambino, il Simonino, il cui omicidio fu falsamente attribuito agli ebrei.

Il Simonino divenne un martire e come tale celebrato. Solo dopo più di cinque secoli quella comunità ebraica sarà infine riconosciuta «innocente» rispetto a quel presunto martirio. La *European Jewish Development Fund* è sorta a Bruxelles nel 1993 e tra i suoi scopi dichiarati ha quello di «promuovere l'orgoglio ebraico, assicurare continuità alle tradizioni ebraiche e cercare di compattare la voce degli ebrei per combattere l'antisemitismo, sostenere e difendere «i grandi valori ideali e morali di Israele». In questo senso (vedi il sito [www.ejdf.eu](http://www.ejdf.eu)) l'associazione si spende per ridare vigore ad una autentica cultura ebraica, anche nell'educazione giovanile e in contatto con il complesso mondo della comunicazione.

*L'Adige* 11 novembre 2011